




*in*arCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

La nuova previdenza dei liberi professionisti

Architetto Gianfranco AGOSTINETTO

PievediCadore, 19 marzo 2015



Indice

Premessa

*Il sistema pensionistico italiano
Le Riforme della Previdenza Italiana
Il Sistema delle Casse*

Inarcassa: 20 anni in crescita

Inarcassa 20 dalla privatizzazione

Inarcassa: le nuove regole previdenziali

- 1. Principi generali*
- 2. Finanziamento*
- 3. Prestazioni previdenziali:*
 - pensione minima*
 - regime transitorio*
- 4. Prestazioni assistenziali: Welfare integrato*

Gestione Separata INPS

Pubblici o Privati?

Premessa

I pilastro

Sistema Pubblico

- dipendenti pubblici
- dipendenti privati
- lavoratori autonomi
(artigiani, commercianti,
coltivatori diretti)



Enti previdenziali pubblici

- INPS (che ha di recente incorporato
INPDAP e ENPALS)

Sistema Privato

- liberi professionisti ...
(ingegneri, architetti, geometri,
avvocati ... e anche medici, giornalisti
in qualità di dipendenti)



Enti/Casse

- Enti/Casse privatizzate dlgs. 509/1994
(Inarcassa, Cassa geometri, Cassa Forense ...)
- Enti privati d.lgs. 103/1996
(EPPI, EPAP ...)

Principali caratteristiche:

- adesione: **obbligatoria**
- regime di finanziamento: **a ripartizione**

II pilastro

Fondi pensione

*(previdenza complementare
su base collettiva e individuale)*

di cui al d.lgs. 252/2005



- **Fondi negoziali**
- **Fondi aperti**
- **PIP (Piani Individuali Pensionistici)**
- **Fondi preesistenti**

III pilastro

Assicurazioni sulla vita

(su base individuale)



- **Contratti di assicurazione
non regolati dal d.lgs. 252/2005**

Principali caratteristiche:

- **adesione:** *volontaria*
- **regime di finanziamento:** *a capitalizzazione*

Le modalità di finanziamento

Sistemi a ripartizione

(pay-as-you-go)

Sistema tecnico-finanziario in cui i contributi versati dagli iscritti (attivi) sono utilizzati per pagare le rate (correnti) delle pensioni in essere

- ***è il sistema utilizzato dalla previdenza obbligatoria di I pilastro,*** che presenta, al suo interno, **elementi solidaristici e di redistribuzione**
- ai fini dell'equilibrio finanziario, i sistemi a ripartizione devono avere il saldo previdenziale positivo (differenza tra contributi e prestazioni) e sono quindi sensibili ai processi di invecchiamento della popolazione

vs. Sistemi a capitalizzazione

Sistema tecnico-finanziario in cui i contributi versati da ciascun iscritto sono accumulati, investiti e rivalutati in base al rendimento finanziario netto derivante dal loro impiego finanziario

- ***è il sistema utilizzato dalla previdenza complementare di II pilastro,*** che **non prevede** interventi solidaristici
- ai fini dell'equilibrio finanziario, i sistemi a capitalizzazione sono esposti all'andamento dei mercati finanziari

Le modalità di calcolo della pensione

Esistono *due diversi metodi* per determinare la pensione

- metodo di calcolo **retributivo**
- metodo di calcolo **contributivo**

Il metodo di calcolo prescinde dalla *modalità di finanziamento*

Metodo retributivo

la pensione annua è pari ad una **percentuale del reddito pensionabile**

vs.

Metodo contributivo

la pensione annua è ottenuta dividendo il **montante contributivo** individuale per la **speranza di vita all'età del pensionamento**

$$P = \beta * Rp * a \quad \text{dove:}$$

β = **coefficienti di rendimento annuo**
attribuiti per ogni anno di
anzianità contributiva

Rp = **retribuzione pensionabile**
pari ad una **media** dei redditi*
percepiti durante (una parte o tutta) la
vita lavorativa

a = **anzianità contributiva**

$$P = f(MC; Ct) \quad \text{dove:}$$

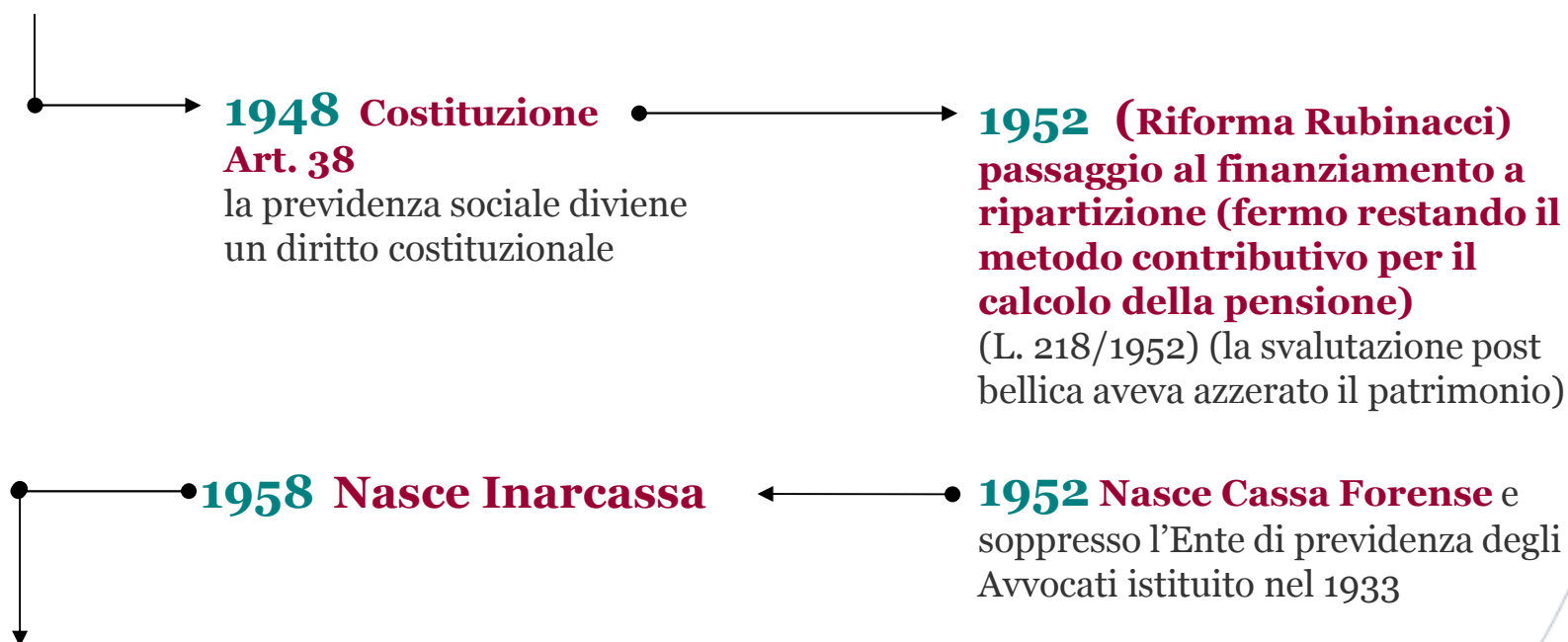
MC = **montante contributivo individuale**
ottenuto con la capitalizzazione dei
contributi, a un tasso **fissato**
convenzionalmente (solitamente Pil
o Monte redditi) o al **tasso di**
rendimento dei mercati finanziari

Ct = **coefficiente di trasformazione**
costruito tenendo conto della **speranza di**
vita al pensionamento (divisore o
moltiplicatore, a seconda che rappresenti
la speranza di vita o il suo reciproco)

* con redditi molto bassi, anche con il metodo di calcolo retributivo, la pensione sarà molto bassa

Le tappe principali

Le leggi istitutive della previdenza italiana si collocano **fra fine 1800 e inizi 1900**. Dal 1919 l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diventa obbligatoria (per chi ha basso reddito): si va in pensione a 60 anni e con il calcolo contributivo



Cassa Forense, Inarcassa e le altre Casse dei liberi professionisti fanno parte del **sistema pubblico**

>> Le tappe principali



1969 *La riforma Brodolini* (L. 153/1969) (nel clima di contestazione sociale del 1968, sull'onda dell'euforia della crescita Italiana, senza guardare al futuro), segna il **passaggio** dal metodo di calcolo contributivo **al metodo di calcolo retributivo** ma anche **la pensione sociale, la pensione di anzianità** e nel 1975 anche **la perequazione delle pensioni ai salari**

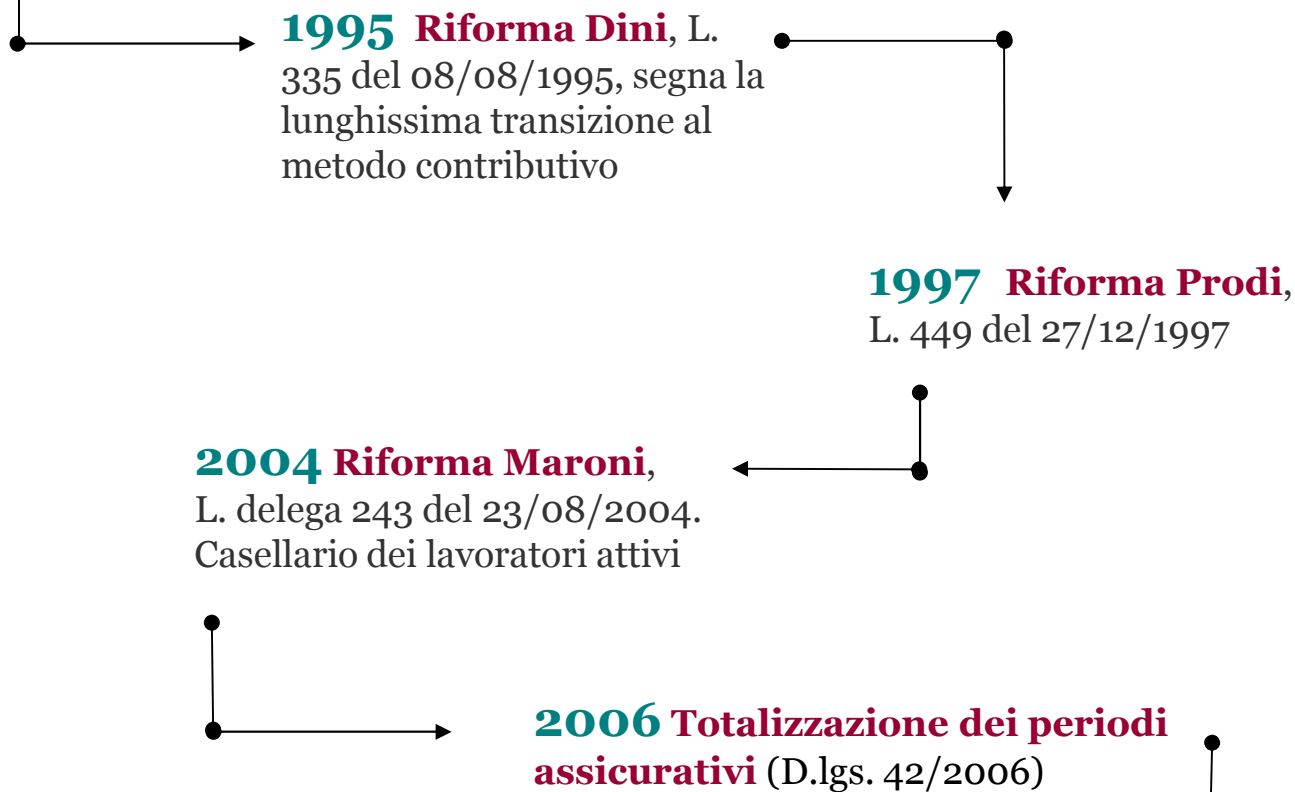
1973 DPR 1092 del 29 dicembre **le baby pensioni** diventano una realtà (nell'anno della crisi energetica, della guerra del Kippur, del Watergate, della strage di Fiumicino contro un aereo Pan Am)
I dipendenti pubblici possono andare in pensione
➤ **le donne con 14 anni, 6 mesi, e 1 giorno**
➤ **gli uomini con 19 anni, 6 mesi, 1 giorno**
e i dipendenti degli enti locali con **24 anni, 6 mesi e 1 giorno**.

C'è chi è andato in pensione a 35 anni!

*Si guardava all'oggi e non si pensava alle nuove generazioni che sarebbero state **costrette a pagare***

Da Amato 1992 a Fornero 2011

1992 Riforma Amato, decreto lgs. 503/1992, dopo solo 23 anni (la famosa manovra da oltre 90.000 miliardi di lire) **La privatizzazione delle casse** nasce con la **Legge di stabilità per ridurre il perimetro del debito pubblico** a seguito una drammatica emergenza finanziaria per il sistema paese e di fortissime pressioni sul cambio della lira



>> Da Amato 1992 a Fornero 2011

2009 Legge 102/2009

art. 22-ter comma 1 e 2
(aumento dell'età di pensionamento
delle donne e età di pensionamento
legata all'aspettativa di vita)

2007 Legge sul welfare, L. 247 del
24/12/2007. Introduzione delle quote
nella pensione di anzianità

2010 Legge 122/2010
(di conversione D.L. 8/2010)
(allungamento delle finestre)

2011 D.L. 98/2011,
c.d. manovra estiva e
D.L. 138/2011,
c.d. manovra di ferragosto

2011 Riforma Fornero, D.L. 201/2011
(c.d. **Decreto Salva Italia**)

Le Casse sono **Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza che hanno personalità giuridica di diritto privato**, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile

Si dividono in



➤ **Enti/Casse privatizzate**
(d.lgs. 509/1994)

→ trasformazione in Enti
di diritto privato senza
scopo di lucro

(Inarcassa, Cassa Geometri, Cassa
Forense, Cassa Commercialisti ...)



➤ **Enti privati**
(d.lgs. 103/1996)

→ il decreto consente la costituzione di
nuove casse per assicurare la
copertura previdenziale ad alcune
categorie di professionisti non
ancora soggetti a tutela previdenziale
(Periti Industriali, Psicologi, Attuari,
Geologi, ...)

Controllo sugli Enti previdenziali

Nonostante la privatizzazione i controlli non cambiano

➤ Corte dei Conti

→ **esercita il controllo sulla legittimità, economicità ed efficacia della gestione, riferendo al Parlamento**

➤ Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

→ **esercita il controllo su:**

- efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, equilibrio delle gestioni e utilizzo dei fondi disponibili;
- operatività delle leggi in materia previdenziale e coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell' economia nazionale

➤ Collegio dei Sindaci

→ **partecipa a tutte le riunioni degli organi collegiali:**

- verifica tra l'altro la legittimità degli atti

➤ Revisione contabile indipendente dei bilanci

>> **Controllo sugli Enti previdenziali**

A questa vigilanza se ne aggiungono due specifiche sulle Casse

➤ **Il Ministero del Lavoro di concerto con il *Ministero Economia e Finanze***

→ **svolge attività di Vigilanza degli Enti previdenziali privati**

(d.lgs. 509/1994, art. 3) sotto il profilo giuridico e amministrativo esamina e approva:

- le delibere in materia di contributi e prestazioni;
- le delibere di modifica degli Statuti e dei Regolamenti sulle attività istituzionali ed elettorali;
- i Regolamenti di contabilità ed amministrazione

➤ **COVIP (*Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione*)**

→ **esercita il “controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio”** (D.L. 98/2011, art. 14) e *relaziona ai Ministeri vigilanti (Lavoro e MEF)*

valuta:

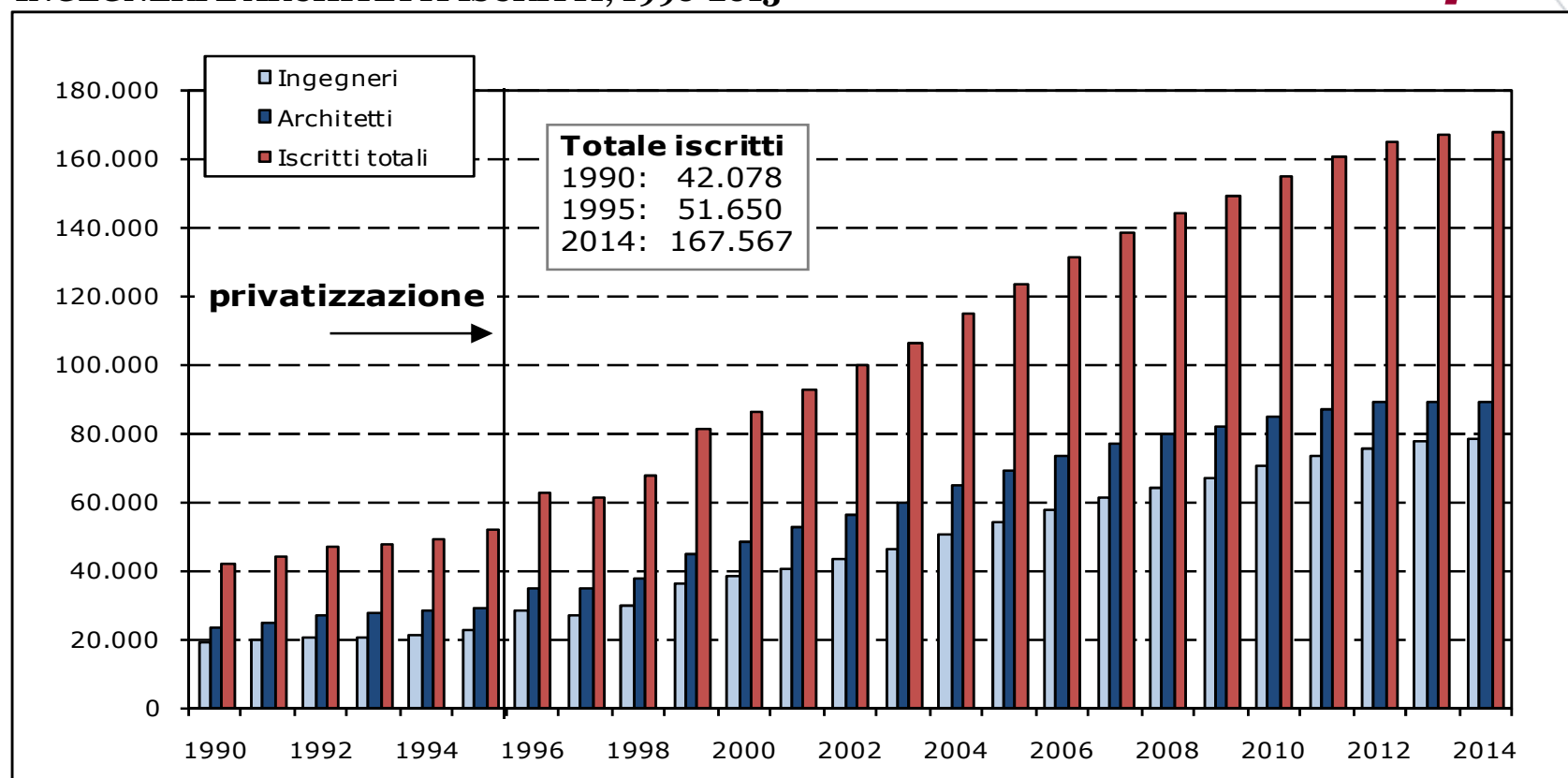
- le politiche di investimento con particolare attenzione al monitoraggio e gestione del rischio
- la composizione del patrimonio per tipologia di investimento e il risultato della gestione
- le modalità di gestione e di selezione dei gestori
- i sistemi di controllo

Può inoltre esercitare attività di carattere ispettivo anche su specifica richiesta governativa

Inarcassa: 20 anni in crescita

Dal 1995 ad oggi il numero degli iscritti è triplicato

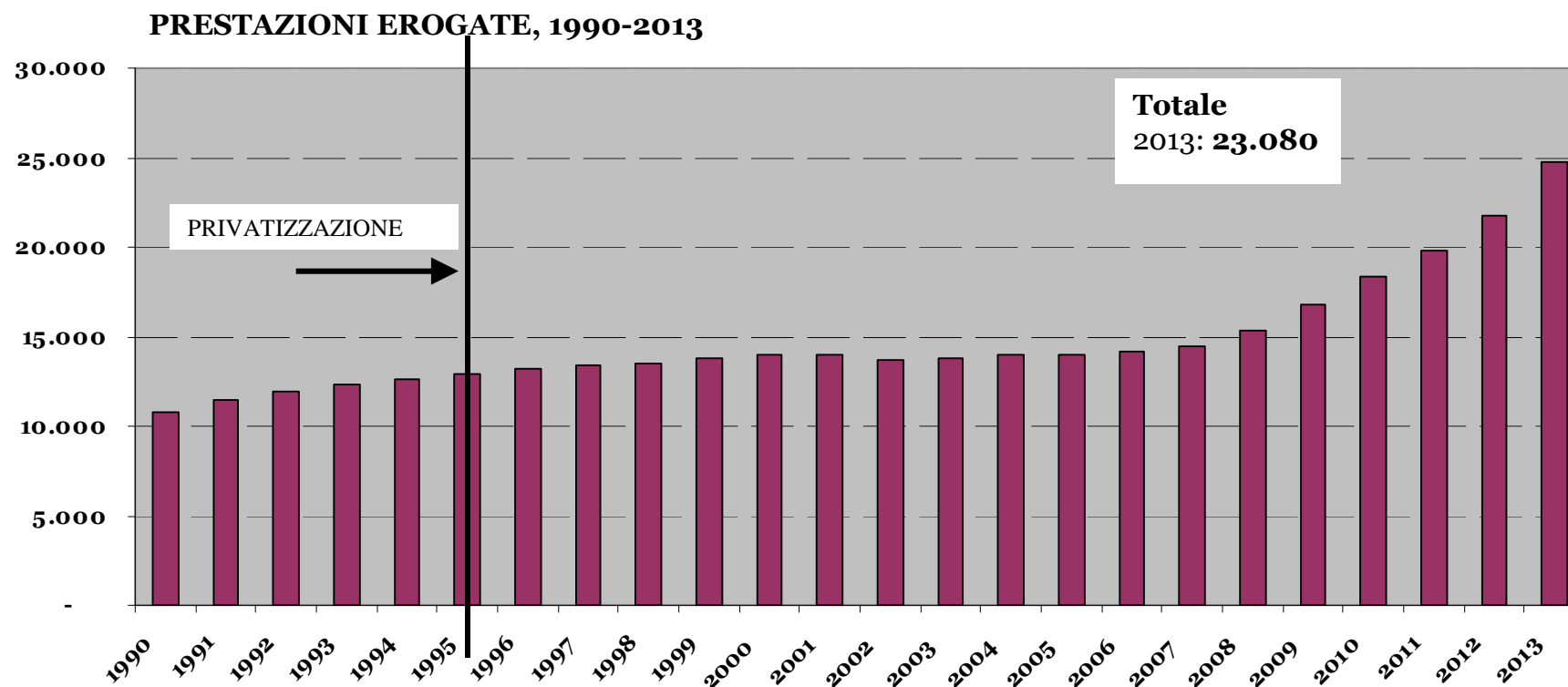
INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI, 1990-2013 +224%



(1) Iscritti attivi e pensionati contribuenti

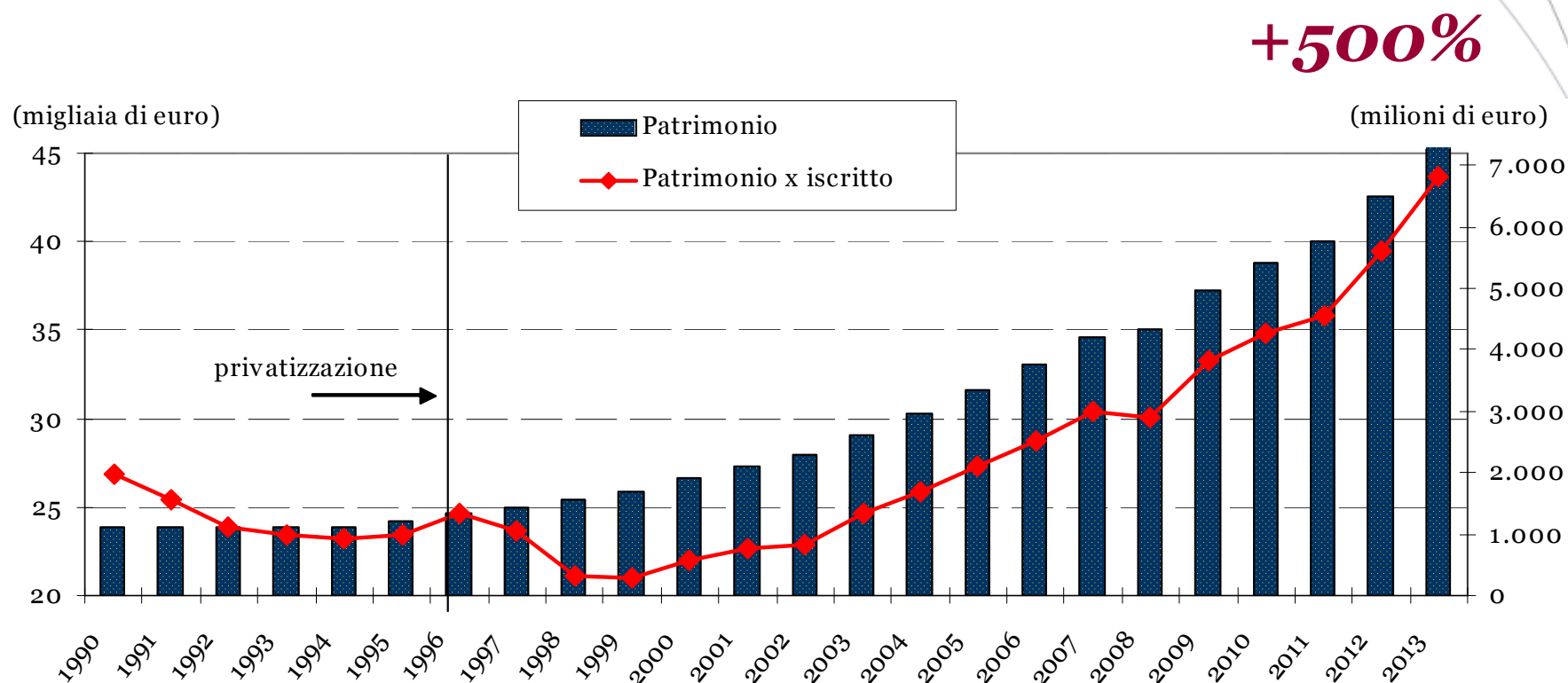
... il numero di prestazioni erogate è meno che raddoppiato

+90%



Il nostro rapporto attivi/pensionati da 4 passa a 7,23

... la consistenza del patrimonio è 6 volte quella del 1995

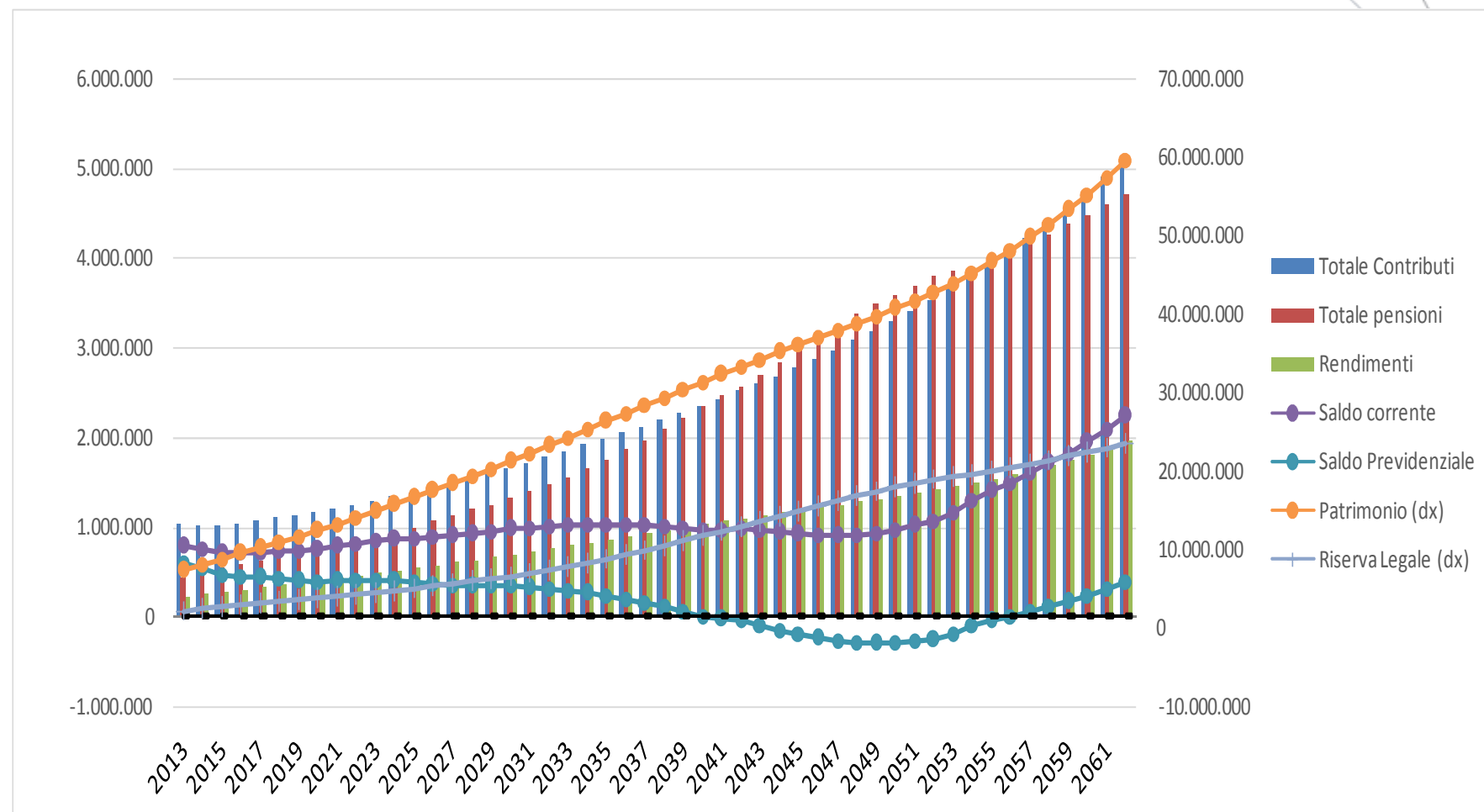


... dalla lettura dei Bilanci Tecnici Attuariali 1994, 1996, 1999 e 2012 si può verificare la crescente solidità di Inarcassa

	BT 1994	BT1996	BT1999	BT2012
Iscritti				
alla data del Bilancio	49.302	62.573	81.070	164.731
Riserva matematica (mld)	3.063	5.012	11.333	24.551
Riserva matematica pro-capite (€)	62.135	80.106	139.796	149.036
Patrimonio a fine anno (mld)	1.204	1.437	1.741	6.596
Patrimonio pro-capite (€)	24.430	22.970	21.504	40.042
Debito latente	-1.859	-3.575	-9.590	-17.955
Principali indicatori (%):				
Grado di capitalizzazione	39,3	28,7	15,4	26,9
Debito latente / Riserva matematica	60,7	71,3	84,6	73,1

perché a fronte di un grado di capitalizzazione, che indica il livello di copertura delle riserva matematica da parte del patrimonio, in forte decrescita nel periodo che va dal 1994 al 1999 (-61%), **dall'inizio degli anni 2000 il grado di capitalizzazione cresce** (+75% al 2012), così come anche il patrimonio pro-capite (+80% al 2012)

... la sostenibilità strutturale



Fonte: BTA al 31/12/2013

... ma anche la possibilità di conoscenza di ogni iscritto del proprio futuro previdenziale

Dal 2013 ogni iscritto può simulare la propria pensione

Il passaggio al metodo di calcolo contributivo potrà comportare minori ritorni pensionistici e, per consentire agli associati di costruire la propria pensione, Inarcassa, appena due mesi dopo l'approvazione della riforma previdenziale, ha messo a disposizione dei propri associati una piattaforma di calcolo che consente loro di simulare la propria pensione

***Per gli iscritti ad Inarcassa
la “Busta arancione”
è una realtà***



Dal marzo del 2013, **60.384** professionisti hanno effettuato **384.815** simulazioni



Inarcassa: le nuove regole previdenziali

Il perché della Riforma

Il **Decreto “Salva Italia” (Dl 201/2011)**, emanato a dicembre 2011 dal *Governo Monti*, **ha imposto** a tutte le Casse di previdenza una **verifica straordinaria** della sostenibilità finanziaria **a 50 anni** da predisporre in tempi ristrettissimi

→ sulla base del **solo saldo previdenziale**

*non perché lo ha deciso Inarcassa ma perché previsto dall’Art.24 comma 24 del Dl 201/2011 “gli Enti ... adottano ... misure volte ad assicurare l’**equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche** secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni ...”*

Attenzione alle peculiarità!

I Ministeri Vigilanti hanno definito la riforma adottata **“particolarmente innovativa”** e con riferimento a **“talune particolarità del sistema (ad es. integrazione al minimo pensionistico)”** ha precisato **“siano via via ricondotte ... alla piattaforma comune definita dalla legislazione generale ...”**

Attenzione quindi a mettere mano alle peculiarità che Inarcassa conserva ma non esistono più nella previdenza pubblica.

Il metodo contributivo “ad hoc” di Inarcassa

Inarcassa è passata dal **1° gennaio 2013** in forma pro-rata al **metodo di calcolo contributivo** disegnato **ad hoc** per conservare le peculiarità **solidaristiche** del sistema retributivo **e garantire:**



Sostenibilità finanziaria

**Adeguatezza, Equità e
Solidarietà**

La sostenibilità finanziaria

Le **nuove regole previdenziali** garantiscono l'**equilibrio** finanziario di **lungo periodo** (*equilibrio strutturale*)



rappresentano **la certezza** di pagamento delle pensioni per tutti e anche **per le nuove generazioni**

- **Coefficienti di Trasformazione specifici per anno di nascita e quindi aggiornati ogni anno**
- **Tasso di capitalizzazione dei contributi sganciato dal PIL Italia, con meccanismi che assicurano rendimenti importanti anche nei momenti di crisi come l'attuale, grazie alla retrocessione di parte del rendimento del patrimonio**
- **Età pensionabile agganciata alla speranza di vita**

Le peculiarità solidaristiche

Adeguatezza



- retrocessione a previdenza di parte del contributo integrativo
- garanzia di una rivalutazione minima dei contributi 1,5% (elevato per il 2014 e il 2015 al 4,5%) *

Equità



- accredito figurativo per i giovani e contribuzione volontaria
- retrocessione a previdenza di parte del contributo integrativo in misura maggiore per i giovani iscritti
- contributo di solidarietà sulle pensioni
- contributi minimi in ragione del 50% anche per i pensionati

Solidarietà



- pensione minima, subordinata alla cosiddetta “prova dei mezzi”
- interventi di sostegno nel momento del bisogno grazie alla separazione tra previdenza e assistenza

* In attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti

La trasparenza del calcolo contributivo

Il metodo contributivo favorisce la

trasparenza



**perché ogni anno l'iscritto conosce
l'ammontare del proprio risparmio
previdenziale**

ma richiede

consapevolezza e responsabilità

La contribuzione

- Le percentuali del contributo integrativo e soggettivo sono rimaste **invariate** rispetto a quanto previsto dalla Riforma del 2008 approvata nel 2010

➡ l'aumento ha interessato solo i **contributi minimi**
non certo per assicurare la sostenibilità del sistema



ma per consentire a tutti un “**ritorno**” pensionistico comunque **superiore all'assegno sociale**

(l'alternativa: la norma pubblica che consente di **andare in pensione solo se il suo importo è pari ad almeno 1,5 volte l'assegno sociale!**)

I contributi minimi

I contributi minimi delle principali Casse (situazione al 2015)

(Casse in ordine decrescente rispetto al "Totale" dei contributi minimi)

	Contributo soggettivo minimo (A)	Contributo integrativo minimo (B)	Contributo di maternità (C)	TOTALE (A+B+C)
Cassa Geometri	2.750,00	1.350,00	21,00*	4.121,00
Cassa Ragionieri	3.129,64	779,33	44,00*	3.952,97
Cassa Forense	2.810,00	710,00	151,00*	3.671,00
Cassa Commercialisti	2.610,00	783,00	90,00*	3.483,00
Inarcassa	2.280,00	675,00	62,00*	3.017,00

per memoria:

Gestione Separata INPS (cfr. anche slide seguente)

- Soggetti con altra copertura previdenziale	3.653,78	-	-	3.653,78
- Soggetti senza altra copertura previdenziale	4.664,40		111,95	4.776,35

(*) dato relativo al 2014.

➤ **Anche nel 2014 Inarcassa ha contributi minimi significativamente più bassi**

>> I contributi minimi

Il contributo soggettivo minimo è anche derogabile

- Soggetti interessati: **iscritti attivi**, ad esclusione di chi gode già di agevolazioni contributive (giovani under 35 e dei pensionati contribuenti)
- Possibilità di **deroga: iscritti attivi** che prevedono di conseguire un **reddito professionale inferiore** al reddito limite (pari a **€ 15.724** per il 2015)
- Procedura: **dichiarazione** a inizio anno (e per massimo 5 anni anche non continuativi) **di avvalersi della facoltà** di versare la contribuzione soggettiva in base alla sola aliquota (14,5%) applicata al reddito
- Conseguenze: **riduzione dell'anzianità previdenziale** proporzionalmente al rapporto contributo corrisposto/contributo minimo
- Facoltà: **possibilità di integrare la contribuzione** – entro i successivi 5 anni - tramite pagamento della differenza tra contributo minimo e quanto effettivamente versato

Il contributo soggettivo

- **Confermate** le agevolazioni contributive per i giovani iscritti, con riduzione per i primi 5 anni e fino all'età max di 35 anni
- **Innalzato** il tetto reddituale (a 120.000€ nel 2013, 121.350€ nel 2014, 121.600€ nel 2015) su cui è dovuta la contribuzione soggettiva (del 14,5%) a fini previdenziali e contestuale abolizione del 3% sopra il tetto
- **Dovuto** dai pensionati attivi il contributo minimo in misura del 50%

>> Il contributo soggettivo

➤ **Accredito figurativo** per i giovani iscritti che fruiscono delle agevolazioni contributive per i primi 5 anni a condizione che raggiungano un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena



per evitare che, con il metodo di calcolo contributivo della pensione, la contribuzione ridotta possa trasformarsi da condizione di favore in **effetto negativo** sull'importo di pensione futura e dunque sull'adeguatezza delle prestazioni dei giovani

>> Il contributo soggettivo

➤ **Introduzione di un contributo volontario aggiuntivo,**
fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito professionale

→ per incrementare la pensione, in base alla
propensione al risparmio previdenziale del **singolo iscritto**



Inarcassa ha privilegiato al momento **questa soluzione**
*rispetto alla costituzione di un piano di previdenza
complementare in base al d.lgs. 252/2005
perseguendo lo stesso obiettivo, con minori costi di gestione*

Il contributo integrativo

- **conferma** dell'aliquota al **4,0%**
- **conferma** delle agevolazioni contributive per i giovani iscritti, con riduzione per i primi 5 anni e fino all'età max di 35 anni, e **riconoscimento di un accredito figurativo**, a condizione del raggiungimento di un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena
- **applicazione** del contributo minimo ai pensionati attivi nella misura del 50% del contributo minimo pieno
- **retrocessione** a previdenza di parte del **contributo integrativo in misura maggiore per coloro che hanno anzianità previdenziali minori**
- **contributo integrativo** dovuto anche **nei rapporti di collaborazione fra professionisti**

L' aliquota complessiva destinata a previdenza

→ l' **aliquota di computo** per il calcolo del montante contributivo individuale e dunque della pensione "contributiva" è pari a circa il 17% del reddito professionale

	in % al reddito professionale
➤ Aliquota soggettiva (14,5% del reddito professionale)	14,5%
➤ Aliquota integrativa * (2% del fatturato per i giovani)	2,6%
➤ Totale Aliquota di Computo	17,1%

* Fatturato IVA pari nella media degli ultimi 5 anni a 1,3 del reddito professionale

più eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva
(fino a max 8,5% del reddito professionale)

L'importanza del risparmio previdenziale

Le nuove prestazioni contributive dipenderanno sensibilmente dalla carriera professionale e quindi **dai contributi versati** ma anche **da quando** vengono corrisposti.

I contributi versati a inizio della carriera professionale hanno un “peso” maggiore: *a parità di contribuzione versata, le prestazioni possono risultare diverse*

Un esempio → 3 professionisti neo-iscritti con pensionamento a 70 anni e 40 anni di attività professionale, stesso reddito medio = **34.800 €** e stessi contributi = **238.100 €**

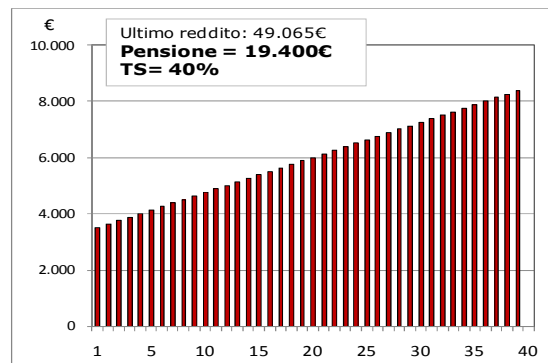
			Tasso sostituzione lordo	netto
i	contributi più elevati a fine carriera	⇒ Pensione = 19.400 €	40%	53%
ii	contributo annuo costante	⇒ Pensione = 20.550 €	59%	73%
iii	contributi più elevati a inizio carriera	⇒ Pensione = 22.130 €	150%	168%

→ **importanza della capitalizzazione composta e quindi dei versamenti iniziali**
(tasso di capitalizzazione dei contributi pari al 4%)

Dinamica dei contributi per anzianità

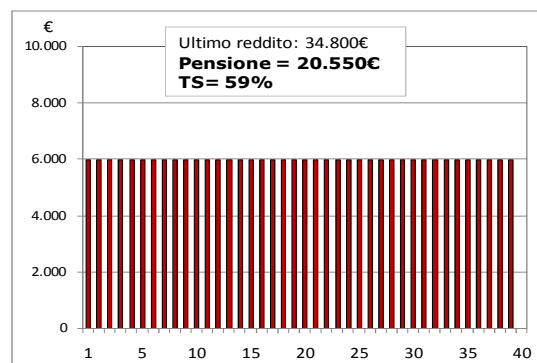
i) Contribuzione crescente

Tot. Contributi versati = 238.100€
Montante contributivo = 339.501€



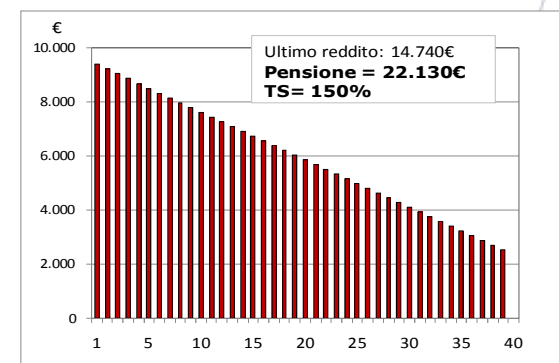
ii) Contribuzione costante

Tot. Contributi versati = 238.100€
Montante contributivo = 359.626€



iii) Contribuzione decrescente

Tot. Contributi versati = 238.100€
Montante contributivo = 387.276€



>> L'importanza del risparmio previdenziale

Il Riscatto degli anni di laurea (artt. 12 e 27 RGP2012)

Rappresenta pertanto **una leva** a disposizione **per incrementare** il risparmio previdenziale e quindi **la propria pensione**

A decorrere dal 1/1/2015

- a) È stata **eliminata la anzianità minima 5 anni** per accedere al riscatto
- b) Si può riscattare con il **metodo contributivo** anche i periodi anteriori al 2013, sia ai fini del calcolo dell'onere sia ai fini misura della pensione



Ma è importante riscattare a inizio dell'attività professionale:

il contributo genera, grazie agli interessi prodotti per più anni, **un montante più elevato che produce una pensione più alta**

>> L'importanza del risparmio previdenziale

La Totalizzazione dei contributi (Dlgs 42/2006)

Consente di rendere utili tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche, a titolo gratuito, per conseguire una prestazione (in periodi non coincidenti)

→ *La misura del trattamento pensionistico è pari alla somma dei trattamenti determinati dalle diverse gestioni ognuna con le proprie regole*

>> L'importanza del risparmio previdenziale

La Ricongiunzione dei periodi contributivi (Legge 42/1990)

Consente di trasferire (nel 50% circa dei casi presso Inarcassa la ricongiunzione è gratuita) **tutti i contributi accreditati presso diverse gestioni previdenziali per conseguire una pensione** calcolata con le modalità dell'Ente presso in quale viene effettuata la ricongiunzione

→ Può essere esercitata presso l'ente in cui è in corso l'iscrizione oppure al compimento dell'età pensionabile in una gestione diversa da quella di iscrizione

→ L'onere dipende, in Inarcassa, dal periodo da ricongiungere:

a) Ricongiunzione di periodi Ante Riforma 2012 (fino al 31/12/2012)

l'onere è pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria a coprire il pagamento della maggior quota di pensione ed il montante dei contributi versati nelle altre gestioni

b) Ricongiunzione di periodi Post Riforma 2012 (successivi al 31/12/2012)

non ci sono oneri a carico dell'interessato, l'operazione consiste nel trasferimento del montante contributivo accumulato

→ A decorrere dal 1/1/2015 si potranno ricongiungere senza onere anche i periodi anteriori al 2013, sia ai fini del calcolo dell'onere sia ai fini misura della pensione, che per gli anni ricongiunti sarà di tipo contributivo

Il contributo di solidarietà a carico dei pensionati

Per il 2013 e 2014 (*in linea con quanto disposto dal Decreto “Salva Italia”*) è stato introdotto un **contributo di solidarietà** a carico dei pensionati

- ➡ calcolato **solo** sulla quota **retributiva** della pensione, a favore dell' equità inter-generazionale
- ➡ nella misura dell' **1%**
 - **2%** per i pensionati **attivi** e per i **pensionati di anzianità**
- sono **escluse** le pensioni di **inabilità, invalidità, reversibilità, indirette** e le pensioni di importo **inferiore alla pensione minima**

Le prestazioni previdenziali

➤ **Pensione di Vecchiaia Unificata (PVU)**

→ dal 2013 è stata introdotta la **Pensione di Vecchiaia Unificata**, con contestuale abolizione delle attuali pensione di vecchiaia, prestazione previdenziale contributiva e pensione di anzianità (*rimane un “regime transitorio” per i più prossimi alla pensione*)

➤ **Pensione di inabilità e invalidità**

➤ **Pensione ai superstiti** (di reversibilità o indirette)

→ **per matrimonio contratto ad età superiori a 70 anni**

prevista la riduzione dell'importo della pensione ai superstiti con differenza di età tra coniugi superiore a 20 anni e nessun figlio nato dal matrimonio

La PVU: requisiti di accesso

→ Requisiti ordinari

Età pensionabile:

- dai 65 anni del 2013, a partire dal 2014, l'età è elevata di 3 mesi per anno, fino ad arrivare a **66 anni nel 2017**
- in seguito, **adeguamento automatico** alla speranza di vita

Anzianità contributiva minima:

- dai 30 anni del 2013, a partire dal 2014, l'anzianità contributiva è aumentata di 6 mesi per anno, fino ad arrivare a **35 anni nel 2023**
- *non è prevista una anzianità contributiva minima al raggiungimento dei 70 anni di età: in questo caso, la pensione verrà calcolata interamente con metodo contributivo*

Norma transitoria:

per gli iscritti con un'anzianità contributiva di almeno 20 anni a fine 2012, che maturano un'anzianità contributiva complessiva di almeno 30 anni all'età di 70 anni, continua ad applicarsi il **pro rata**

>> La PVU: requisiti di accesso

***La PVU consente il pensionamento flessibile
nella fascia di età 63-70 anni***



- per rispondere alle tensioni del mercato del lavoro in questa fase di crisi
- per lasciare la scelta del momento in cui andare in pensione

- il pensionamento
anticipato



comporta **penalizzazione** nell'importo di pensione

- il pensionamento
posticipato



comporta **aumento** dell'importo di pensione

La pensione è funzione crescente dell'età,
*a parità di anzianità e montante contributivo, un'età più elevata consente di
conseguire una pensione più elevata*

PVU: modalità di calcolo

La **Pensione di Vecchiaia Unificata** è costituita da **2 quote**:

$$\text{PVU} = \text{Quota A} + \text{Quota B}$$

Quota A – retributiva/contributiva

per i periodi maturati fino al 31 dicembre 2012

(per le annualità dal 2009 al 2012, per gli iscritti con redditi e volumi d'affari IVA sotto le soglie è comunque previsto il calcolo contributivo)

Quota B - contributiva

per le anzianità a partire dal 1° gennaio 2013

→ *Pensione interamente calcolata con **metodo contributivo** in caso di pensionamento a 70 anni senza raggiungimento dell'anzianità minima*

>> PVU: modalità di calcolo

Quota A (relativa ai periodi maturati fino al 31/12/2012)

➤ **Quota retributiva**, calcolata con le regole in vigore fino al 31/12/2012

$P = \beta * R_p * a$ dove:

β = **coefficiente annuo** (2%, nel 1° scaglione, 1,71% nel 2° , 1,43% nel 3° e 1,14% nel 4°)

R_p = **reddito pensionabile**

a = **anzianità contributiva**

- **il reddito medio pensionabile (R_p)** è calcolato come **media dei migliori 22 redditi degli ultimi 27 dichiarati** (il 2012 è l'ultimo reddito utile per il calcolo della quota retributiva); se il numero dei redditi è inferiore a 27, si esclude un reddito ogni cinque anni di anzianità maturata fino ad un massimo di 4
- in caso di **pensionamento anticipato** la **quota retributiva è ridotta**, in modo da rendere **equivalente**, in termini attuariali, **la riserva matematica della pensione anticipata** a quella che sarebbe stata percepita all'età ordinaria di pensionamento

➤ **Quota contributiva**, calcolata con le regole in vigore al 31/12/2012, per le annualità dal 2010 al 2012 **per gli iscritti con redditi e volumi d'affari IVA sotto le soglie**

>> **PVU: modalità di calcolo**

Quota B (*relativa ai periodi maturati dall'1/1/2013*)

➤ **Quota contributiva**

$P = f(MC; Ct)$ dove:

MC = **montante contributivo individuale** ottenuto con la capitalizzazione dei contributi,
é dunque funzione di **C** = **somma dei contributi** destinati a previdenza

t = **tasso di capitalizzazione** dei contributi (monte redditi,
minimo l' 1,5%, incrementato con una quota del 3%
del rendimento del patrimonio = 4,5% per il 2014 e 2015*)

Ct = **coefficiente di trasformazione**

costruito tenendo conto della **speranza di vita al pensionamento**
degli iscritti ad Inarcassa

* in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti

>> **PVU: modalità di calcolo**

Contributi a fini previdenziali (C)

- contributi soggettivi
- parte dei contributi integrativi
- contributi figurativi riconosciuti per agevolazioni giovani
- contributo volontario aggiuntivo
- contributi da riscatto e da ricongiunzione
(relativi a periodi riscattati che si collocano dopo il 2012)

Contributo integrativo retrocesso a previdenza

- ***in misura (inversa) dell'anzianità maturata al 31/12/2012, per equità inter-generazionale***
50,00% fino a 10 anni d'anzianità in quota retributiva o per chi opta per il pensionamento a 70 anni;
43,75% da > 10 a 20 anni d'anzianità in quota retributiva;
37,50% da > 20 a 30 anni d'anzianità in quota retributiva;
25,00% > 30 anni d'anzianità in quota retributiva o se pensionato d'altro ente.
- ***introdotta soglia massima al volume affari Iva, oltre cui non è prevista la retrocessione, pari a 161.800 euro nel 2014***

>> PVU: modalità di calcolo

Tasso di capitalizzazione (t)

➤ variazione media quinquennale del *c.d. PIL Inarcassa*



con minimo garantito: 1,5% annuo

incrementabile con parte del *rendimento realizzato sul patrimonio di Inarcassa*, subordinata alla verifica della sostenibilità (3% per il 2014 e 2015 v.s.)

Nel calcolo delle pensioni INPS non è previsto alcun tasso minimo

→ *in fasi di crisi economica, come quella attuale, il tasso di rivalutazione può assumere valori molto contenuti (0,20% per il 2013 e 0% per il 2014)*

>> PVU: modalità di calcolo

Coefficienti di trasformazione (Ct)

➤ specifici

→ calcolati sulla mortalità specifica degli
Ingegneri e Architetti iscritti ad Inarcassa

➤ “**per coorte**”, ossia per **anno di nascita**, aggiornati annualmente per la coorte che raggiunge l’età ordinaria di pensionamento, *per tener conto dell’evoluzione della speranza di vita media*

→ L’applicazione per coorte risponde **all’esigenza di tutelare il diritto degli iscritti a programmare l’età di pensionamento** sulla base di coefficienti “certi”, cioè assegnati in modo definitivo. Qualora un iscritto decida di posticipare di uno o più anni il pensionamento, conosce già i suoi coefficienti di trasformazione

→ Questa scelta **consente anche di evitare atteggiamenti opportunistici**, quali quelli degli anticipi in massa dei pensionamenti, alla vigilia dell’aggiornamento dei coefficienti di trasformazione

Integrazione pensionistica al minimo

- Inarcassa ha mantenuto l'integrazione dei trattamenti pensionistici **ad un importo minimo fissato** (per l'anno **2015** è fissato in **€ 10.876**) *(si ricorda che l'integrazione al minimo non è previsto dalla disciplina pubblica in caso di adozione del sistema di calcolo contributivo)*, ma il suo importo non può essere superiore alla media dei venti redditi professionali rivalutati precedenti il pensionamento.

L'integrazione alla pensione minima non spetta:

- a coloro il cui nucleo familiare possieda un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) superiore nel 2015 a € 30.450 annui (rivalutati) con riferimento all'anno precedente la maturazione del diritto a pensione;
- a coloro che, fermo restando il requisito precedente:
 - accedono alla pensione di anzianità (norma transitoria)
 - sono titolari di pensione di altro ente o della pensione contributiva
 - accedono alla PVU anticipata
 - accedono alla PVU al compimento del 70° anno di età senza aver raggiunto l'anzianità contributiva minima
 - accedono alla pensione con la totalizzazione senza aver maturato i requisiti minimi previsti per la PVU

>> Integrazione pensionistica al minimo

Fermo restando il rispetto del requisito ISEE descritto in precedenza, non si tiene conto della media dei redditi per la

➤ *Pensione di inabilità*

- ✓ il trattamento minimo è riconosciuto in misura intera

➤ *Pensione di invalidità*

- ✓ il trattamento minimo è riconosciuto al 70%

➤ *Pensione indiretta*

- ✓ la pensione minima è pari a tanti trentesimi quanti sono gli anni di anzianità maturata, con un minimo non inferiore a venti trentesimi
- ✓ la pensione è attribuita sulla base delle relative aliquote di reversibilità (60% al coniuge, 20% a ciascun figlio ...)

➤ *Pensione di reversibilità*

- ✓ la pensione minima è pari alla pensione minima riconosciuta al de cuius ed è attribuita sulla base delle relative aliquote di reversibilità (60% al coniuge, 20% a ciascun figlio ... fino ad un totale del 100%)

>> Integrazione pensionistica al minimo

Fermo restando il rispetto del requisito ISEE

A. Iscritti in possesso al 31.12.2012 di:

a) 50 anni di età

b) 20 anni di anzianità contributiva

- ✓ la misura della pensione è correlata all'anzianità maturata all'atto dell'entrata in vigore della riforma
- ✓ il trattamento integrato non può mai superare il valore della pensione minima dell'anno di pensionamento, mentre non sarà applicato il limite della media ventennale dei redditi

B. Iscritti in data anteriore al 29.1.1981 che entro 3 anni dall'entrata in vigore del nuovo RGP 2012 maturano:

a) 65 anni di età

b) 20 anni di iscrizione e contribuzione

- ✓ la quota di pensione minima ante 2013 è correlata all'anzianità contributiva minima prevista per l'anno di pensionamento (30 anni e 6 mesi per il 2014)

Clausola di salvaguardia

Poiché non è vera in assoluto l'affermazione ***che la pensione retributiva assicura un ritorno pensionistico maggiore*** di quella calcolata con il metodo contributivo, anche alle anzianità maturate entro il 31 dicembre 2012 verrà applicato ***il sistema di calcolo contributivo se più favorevole per l'iscritto*** rispetto al metodo retributivo.

NB: ***la clausola interessa i soli professionisti a basso reddito*** (con una Media Reddittuale Pensionabile inferiore cioè al valore della pensione minima)

Norme transitorie

- ***Possono ancora andare in pensione di anzianità:***
 - **gli iscritti che al 5/3/2010 hanno maturato almeno 55 anni d'età e 30 anni di contribuzione** (condizioni essenziali il presentare domanda entro 12 mesi dall'1.1.2013 o dalla data di maturazione dei requisiti e il cancellarsi dall'Albo entro i 6 mesi successivi alla data della domanda)
- ***Possono ancora andare in pensione a 65 anni e con 20 anni di anzianità:***
 - **gli iscritti ante 29/1/1981** se maturano tali requisiti entro il 19/11/2015
- ***Possono ancora ottenere la prestazioni previdenziali contributive:***
 - **gli iscritti** che maturano i relativi requisiti entro il 31/12/2017 (la domanda deve essere presentata entro dodici mesi dalla maturazione dei requisiti); decorso tale termine, è possibile il pensionamento a 70 anni senza alcuna anzianità minima

L' invecchiamento della popolazione pone 2 sfide

- dal lato della *previdenza*:
Interventi per
→ *monitorare l'equilibrio finanziario di lungo di lungo periodo*



ed evitare una revisione al ribasso delle pensioni future

- dal lato dell' *assistenza*: **Nuove forme di assistenza per**
→ *rispondere alla crescente domanda*



prestazioni e servizi socio-sanitari, LTC ...

Il Welfare integrato ne è la risposta

L'assenza di politiche assistenziali

Il concetto di adeguatezza va considerato nel complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali assicurate.

A questo fine Inarcassa sta operando per assicurare nuovi servizi assistenziali e diventare sempre più **operatore di Welfare**

anche perché ...

- **Non esistono, a livello nazionale, politiche assistenziali per i professionisti**

Riforme del lavoro (Fornero, Giovannini e Job Act):
non contengono misure qualificanti per professionisti

- **Esiste la peggiore crisi economica mai vista ed un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro**

Effetti rilevanti sulla libera professione di Ingegnere e Architetto

Servizi e prestazioni di natura assistenziale

... pari, nel complesso, a **quasi 100 milioni di euro nel 2014**

Servizi e Prestazioni di natura assistenziale (valori in migliaia di euro)	2011	2012	2013	2014 (dati provvisori)
Pensione di inabilità	2.969	3.219	3.600	3.961
Pensione di invalidità	8.879	9.360	9.885	9.618
Pensione minima (stima) (1)	12.600	12.978	13.200	13.345
Pensione reversibilità con figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		-	-
Agevolazioni contributive per giovani e relativo accredito figurativo (stima)	36.000	37.080	42.000	42.000
Indennità di Maternità	15.633	16.704	14.887	15.798
Sussidi	108	74	91	105
Indennità per figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		176	591
Assistenza sanitaria	10.761	12.058	12.333	12.534
Indennità per Inabilità Temporanea Assoluta	-	408	1.079	1.257
Prestiti di onore per i giovani e madri (2)	76	77	21	13
Finanziamenti On Line Agevolati (2)	197	291	319	191
Mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati (3)	-	-	-	-
Contributi per calamità naturali	104,5	208	26	71
TOTALE	87.328	92.457	97.617	99.484

(1) Si tratta del costo per "integrare" la pensione a calcolo (importo stimato).

(2) Si tratta dell'importo sostenuto da Inarcassa per la quota interessi; gli importi totali effettivamente erogati dalla Banca agli iscritti sono stati, per i prestiti d'onore, 622, 834, 386 e 259 migliaia di euro nel 2011, 2012, 2013 e 2014, mentre, per i finanziamenti, sono stati 3.087, 4.142, 6.000 e 4.053 migliaia di euro nel 2011, 2012, 2013 e 2014.

(3) Per i mutui, il servizio offerto da Inarcassa consiste in una convenzione con la Banca, in virtù della quale l'iscritto può usufruire di un tasso agevolato, senza che la Cassa sostenga alcuna spesa.

Misure per giovani e donne

➤ i giovani

- Agevolazioni contributive
- Retrocessione a previdenza di una quota del contributo integrativo più elevata per gli iscritti più giovani (2%)
- Accredito figurativo
- Prestiti d'onore
- Polizza responsabilità civile a tariffa agevolata (per giovani fino a 35 anni)

si tratta di oltre **42 milioni di euro nel 2014**
(pari al **42%** delle prestazioni assistenziali totali)

- destinati in prospettiva ad aumentare via via che i nuovi istituti (introdotti dalla Riforma 2012) entreranno a regime (*ad es., l'accredito figurativo*)

➤ le donne

- Indennità di maternità
- Prestiti d'onore:
 - a favore delle iscritte madri di figli in età prescolare o scolare fino a 16 anni (fino a 15.000 € con abbattimento totale degli interessi a totale carico di Inarcassa)

si tratta di oltre **15 milioni di euro nel 2014**
(pari al **16%** delle prestazioni assistenziali totali)

Misure socio-sanitarie

Iniziative in campo

- Assistenza sanitaria
- Indennità di inabilità temporanea Assoluta (ITA)
- Sussidi ai figli con grave disabilità (*accertata ai sensi della L.104/1992*)
- Pensione di reversibilità in caso di presenza di figli con grave disabilità (*accertata ai sensi della L. 104/1992*): riconoscimento 100% della pensione percepita dal deceduto

si tratta di oltre
15 milioni di euro nel 2014
(*pari al 14% delle prestazioni assistenziali totali*)

Altre misure

➤ ***Piano di LTC per i propri iscritti,***

il cui regolamento è stato approvato dal CND ed ora è in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti



Spunti comparativi con la Gestione Separata INPS

Chi è obbligato all' iscrizione alla Gestione Separata INPS?

- ✓ Soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo per le quali non vi è obbligo di iscrizione ad una Cassa di previdenza professionale
- ✓ Ingegneri o Architetti PPC che esercitano attività professionale a margine di altra attività lavorativa per la quale sono obbligatoriamente iscritti ad un ente previdenziale obbligatorio (p.es., lavoratori dipendenti iscritti all'INPS che esercitano anche attività professionale)

Si sottolinea che – anche in caso di cessazione dell'attività di lavoro autonomo – la G.S. INPS non consente la cancellazione, indipendentemente dalla mancata maturazione di periodi assicurativi o montanti contributivi

Aliquote contributive anno 2015

<p>Professionisti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o già titolari di pensione</p> <p>23,5%</p> <p>(per i quali ad es. lo Statuto preveda condizioni ostative alla iscrizione)</p> <p>Contributo minimo annuo €. 3.653,78 (*)</p>	<p>Liberi professionisti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria</p> <p>30% + 0,72%</p> <p>(per finanziamento di maternità, malattia ecc.)</p> <p>Decreto Milleproroghe in corso di approvazione: l'aliquota per i Titolari di partita IVA dovrebbe rimanere al 27% nel 2015</p> <p>Contributo minimo annuo €. 4.776,35 (*)</p>
---	--

Se nell'anno **non viene corrisposto** almeno **il contributo minimo**, **l'anzianità previdenziale si riduce** in proporzione al contributo versato

(*) Corrispondente ad un reddito minimo di € 15.548,00

Il reddito massimo oltre il quale non si corrisponde alcun contributo è di € 100.324,00

Requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia

➤ **Requisito contributivo ordinario:**

20 anni di contributi

➤ **Requisito anagrafico**

a) Donne: 64 anni e 9 mesi (65 anni e 9 mesi dal 1° gennaio 2016)

Uomini: 66 anni e 3 mesi

se l'importo della pensione non è inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale

b) 70 anni e 3 mesi di età con 5 anni di contribuzione “effettiva”

a prescindere dall'importo della pensione

Sistema di calcolo pensione di vecchiaia a regime

Sistema di calcolo contributivo:

- Montante individuale è pari alla somma dei contributi di ciascun anno rivalutati con la media quinquennale del PIL italiano
- Coefficiente di trasformazione in funzione dell'età del lavoratore al momento della pensione

ma ... si potrà andare in pensione solo se l' *importo sarà almeno pari a 1,5 volte l' importo dell' assegno sociale*

Assegno di invalidità

1. Requisiti

- Riduzione della capacità lavorativa **a meno di un 1/3** a causa di infermità o difetto fisico o mentale
- Almeno **5 anni di contribuzione e assicurazione** di cui 3 nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda

2. Sistema di calcolo

- **Contributivo**

Pensione di inabilità

1. Requisiti

- **Assoluta e permanente impossibilità** di svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa di infermità o difetto fisico o mentale
- Almeno **5 anni di contribuzione e assicurazione** di cui 3 nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda
- **Cessazione** di qualsiasi tipo di attività lavorativa
- **Cancellazione** dagli albi professionali

2. Sistema di calcolo

- **Contributivo**
- È previsto un **incremento dell'anzianità contributiva** maturata pari al numero di settimane intercorrenti tra la decorrenza della pensione e il compimento di 60 anni di età

Pensione ai superstiti

1. Requisiti

- ***Il lavoratore deceduto deve aver maturato, in alternativa:***
 - almeno **15 anni** di contributi
 - almeno **5 anni** di contributi di cui **almeno 3** nel quinquennio antecedente la data di decesso

2. Beneficiari

- ***Coniuge***
- ***Figli minorenni, inabili, studenti o universitari*** a carico del genitore e parenti non titolari di pensione e a carico del defunto (in assenza di coniuge, figli, nipoti e genitori)

Pensione ai superstiti

3. Sistema di calcolo

- L'importo spettante ai superstiti **è calcolato in percentuale sulla pensione spettante al de cuius** al momento del decesso ovvero sulla pensione in pagamento al pensionato deceduto
- **60%** solo coniuge
- **70%** solo un figlio
- **80%** coniuge e un figlio
- **80%** due figli senza coniuge
- **100%** coniuge e due o più figli / tre o più figli
- **15%** per ogni altro familiare, avente diritto, diverso dal coniuge, figli e nipoti

Pensione ai superstiti

4. Riduzioni

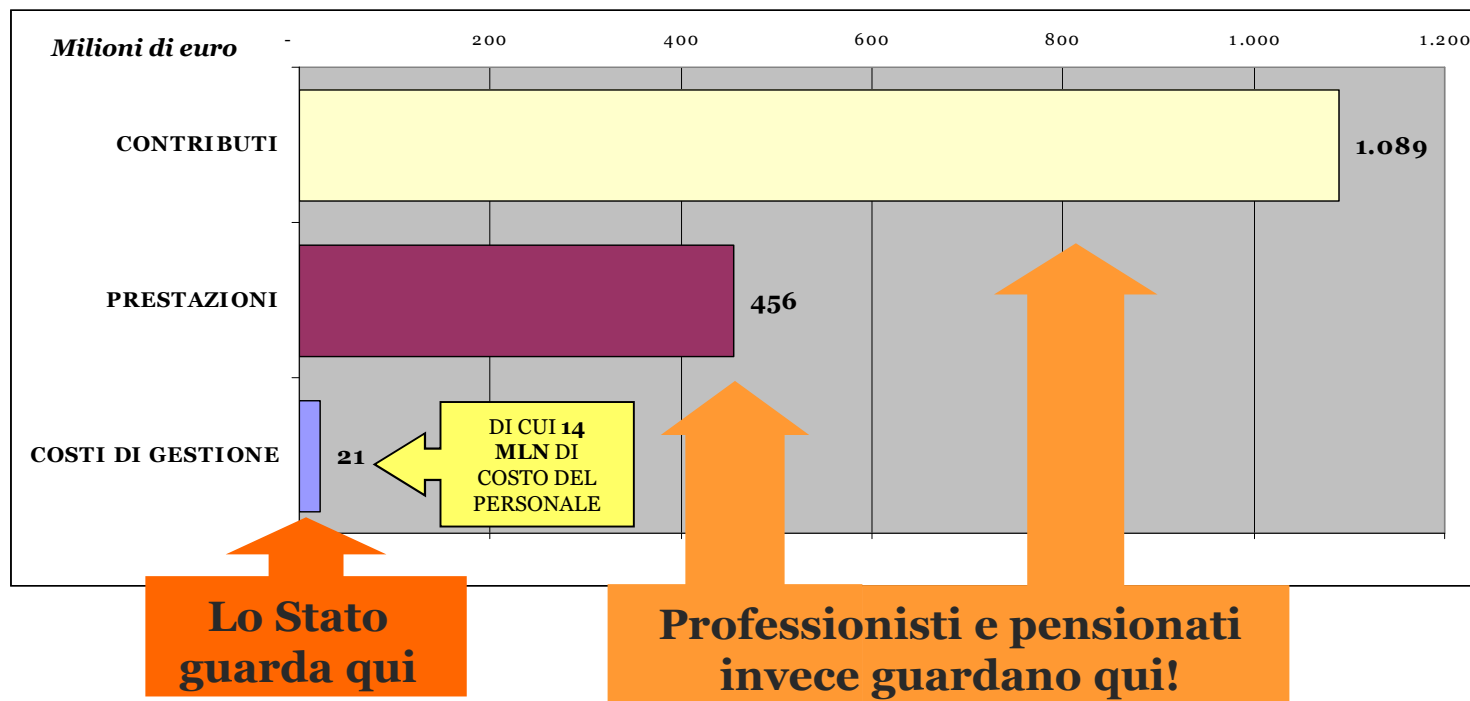
La pensione ai superstiti liquidata dal 1.9.1995 è ridotta se il titolare possiede altri redditi

<i>Ammontare dei redditi</i>	<i>Riduzione</i>
fino ad €. 19.553,82	Nessuna
da €. 19.553,82 ad €. 26.071,76	25 %
da €. 26.071,76 ad €. 32.589,70	40 %
oltre €. 32.589,70	50 %

Pubblici o privati?

I costi di gestione sono pari al 2% delle entrate

L'attenzione di Inarcassa è incentrata sui valori più rilevanti delle **entrate** e **uscite** contributive, alle loro dinamiche e alla **qualità dei servizi resi** agli associati.



Lo Stato guarda solo ai costi di gestione: imporre l'applicazione di norme pubblicistiche con numerosi e sempre nuovi adempimenti meramente formali **non è utile a gestire meglio la previdenza**, né ad assicurare la sostenibilità di lungo periodo e ancor meno l'adequatezza delle prestazioni, ma solo a burocratizzare e rendere inefficienti i servizi.

Gli interventi del Legislatore

Assimilazione delle casse alla PA con aggravio di tempi e costi e limitazione alla capacità negoziale

- 2009 : INSERIMENTO ELENCO ISTAT (L. 196)
- 2011 : ASSOGGETTAMENTO AL CODICE DEGLI APPALTI (L. 163) E CONTROLLO COVIP (D.L. 98)
- 2013 : NUOVI ADEMPIMENTI CONTABILI PER LE PA AI FINI DELL' ARMONIZZAZIONE CONTABILE DEI BILANCI (DECRETO DEL MEF)
- 2013 : OBBLIGO REGISTRAZIONE SU PIATTAFORMA PER LA CERTIFICAZIONE DEI CREDITI (D.L. 35)
- 2013 : FATTURAZIONE ELETTRONICA (D.L. 55)

MINORE AUTONOMIA GESTIONALE



TAGLI LINEARI



Limiti alle disponibilità di risorse per il finanziamento di nuovi processi di efficientamento

- 2010 : CONTENIMENTO COSTI DIPENDENTI (D.L. 78)
- 2012 : SPENDING REVIEW (D.L. 95)
- 2013 : LEGGE DI STABILITA' 2013 (L.228)
- 2013 : RAZIONALIZZAZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (D.L. 101)
- 2014 : LEGGE DI STABILITA' 2014 (L. 147)
- 2014: MISURE URGENTI PER LA COMPETITIVITA' E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Le economie imposte devono essere riversate allo Stato come prelievo coattivo per finanziarne il bilancio

5% → 10% → 12% → 15%

- 2012 : SPENDING REVIEW (D.L. 95)
- 2014 : LEGGE DI STABILITA' 2014

TASSE NASCOSTE



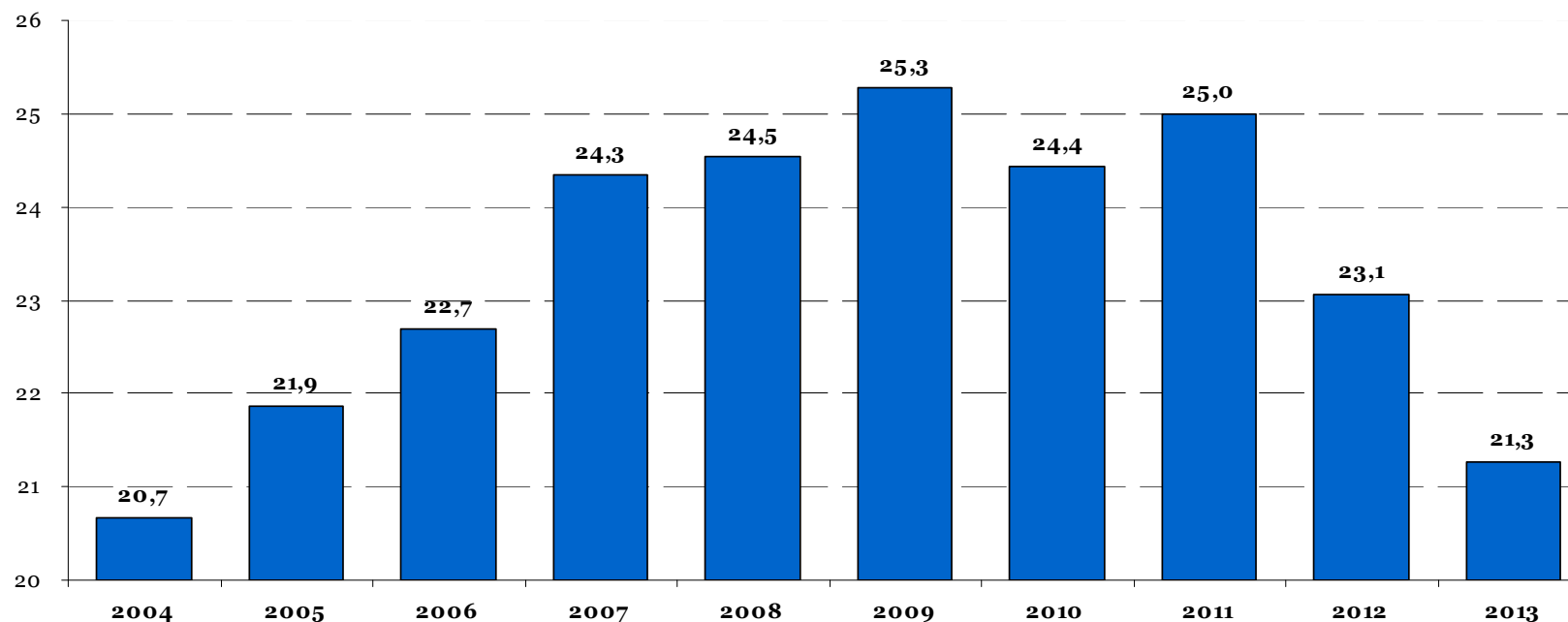
Gli effetti della Spending Review

La **spending review**, varata nel 2012 dal Governo Monti, aveva declinato **sette linee di azione** per la pubblica amministrazione attraverso le quali conseguire le economie.

A quella data **Inarcassa aveva autonomamente già realizzato tutte queste linee di azione**, contabilizzando nei relativi bilanci i risparmi di costo.

>> Gli effetti della Spending Review

I costi di gestione in Inarcassa sono tornati ai livelli di 10 anni fa ...



... nonostante gli **associati** dal 2004 siano *cresciuti del 45%*, il numero delle **prestazioni erogate dell'80%** e il **patrimonio** sia *aumentato di 2 volte e mezzo*

Inarcassa non ha avuto bisogno di Commissari Straordinari

>> Gli effetti della Spending Review

ma ...

Inarcassa, nonostante i risparmi conseguiti, ha dovuto riversare allo Stato per la **Spending review** nel 2012 **435.000 euro**, nel 2013 **972.000 euro** - che corrispondono mediamente a **circa 90 pensioni minime** o, ancora, a **427 contributi soggettivi minimi** - e per il 2014 **il prelievo è stato** ulteriormente **aumentato** del 50% **a 1.458.000**

... mentre

lo Stato ci è debitore di circa 26 milioni di euro, quale sua quota di competenza per la quota delle **indennità di maternità** di sua competenza e già versate da Inarcassa negli ultimi dieci anni.

In conclusione

- Inarcassa è un ente di diritto privato soggetto a vigilanza, la cui attività ***non pesa sul Bilancio dello Stato***, anzi ***lo sostiene*** con le proprie tasse
- Gestisce, ***senza aiuti***, la previdenza e l'assistenza dei liberi professionisti e provvede, ***da sola***, a garantire l'equilibrio patrimoniale e finanziario di tutte le attività
- ***14 anni di rigore*** costante hanno contribuito a migliorare il nostro rendimento gestionale e operativo
- Inarcassa proseguirà con convinzione sulla ***strada dell'efficienza***. Ma è cruciale, per consentire alle nostre professioni di lavorare al servizio della crescita, che i risparmi ottenuti ***rimangano nelle nostre casse***
- ***ma ...***

>> In conclusione

una mozione della **Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale** impegna il Governo, tra l'altro

“b) **per definire lo status giuridico delle Casse** ... anche alla luce delle recenti e ripetute decisioni in sede di giustizia amministrativa che hanno richiamato il carattere pubblicistico di tali enti; ...

(ndr: dobbiamo diventare nuovamente pubblici visto che in 20 anni siamo riusciti ad assicurare la sostenibilità del sistema, le pensioni e a risparmiare per non pesare sulle giovani generazioni, a fronte di una spesa INPS che sottrae decine e decine di miliardi ogni anno dalle casse dello Stato?)

c) **per valutare forme** eventuali **di accorpamento delle Casse** ... al fine di realizzare economie di gestione ...”

(ndr: oppure le casse virtuose si dovranno fare carico delle casse non sostenibili?)

Speriamo che prevalga il buon senso!

ANNI	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (dati previsionali)	MEDIA
PATRIMONIO MOBILIARE							
GIACENZA MEDIA	3.068.733.950	3.885.954.356	4.473.198.925	4.527.763.309	5.524.245.799	5.980.000.000	
SALDO PREVIDENZIALE NETTO	431.727.700	365.415.000	418.391.000	529.758.000	645.887.000	530.000.000	
PERCENTI LORDE DA RILASCIO	72.810.488	109.831.744	95.087.277	258.861.945	346.274.000	258.451.000	
VALUTAZIONE ESCLUSIVA ONI A MERCATO	334.392.060	128.797.390	205.391.923	253.667.901	126.205.070	258.000.000	
COMMISSIONI DI GESTIONE	3.123.418	3.915.912	3.789.592	4.370.221	5.564.881	6.533.000	
RENDIMENTO LORDO	13,2%	6,0%	-2,5%	11,2%	3,9%	9,3%	6,8%
RENDIMENTO TARGET AAS	7,8%	6,9%	6,7%	6,7%	4,0%	4,1%	6,0%
IMPOSTE E TASSE	9.724.872	8.528.294	11.331.967	25.562.540	31.855.991	22.410.000	
RENDIMENTO NETTO	12,9%	5,8%	-2,8%	10,7%	3,3%	8,3%	5,4%
RENDIMENTO NETTO FONDI PENSIONE NEGOZIALI OBBLIGAZIONARI MISTI	8,1%	3,6%	1,1%	8,1%	5,0%	8,1%	5,7%
RENDIMENTO NETTO FONDI PENSIONE APERTI OBBLIGAZIONARI MISTI	6,7%	2,6%	0,4%	8,0%	3,6%	8,0%	4,9%
RENDIMENTO REALE NETTO INARCASSA	11,9%	3,9%	-6,0%	8,4%	2,6%	8,3%	4,8%

Fonte: Bilanci Inarcassa (capitolo relativo alla gestione del patrimonio) e COVIP (rendimenti forme pensionistiche complementari).